

INTERVENTO

Più scienza e tecnologia per le imprese

di **Claudio Roveda***

Nei principali Paesi industrialmente avanzati le politiche pubbliche per la scienza e tecnologia (S&T) tendono a essere concepite in modo selettivo e focalizzato, individuando le tecnologie che appaiono più promettenti per le loro ricadute positive sulla competitività internazionale delle imprese (attrattività delle tecnologie), ma che al tempo stesso sono sviluppiabili dalla fase di ricerca a quella di industrializzazione in base alle capacità e alle competenze del sistema scientifico e produttivo del Paese (fattibilità della tecnologia).

Il Terzo Rapporto della Fondazione Rosselli (presentato ieri a Milano) si concentra su «Le priorità nazionali della ricerca industriale», con la finalità di contribuire alla elaborazione di una politica pubblica per S&T adeguata alle capacità e alle risorse del Paese e agli attuali modelli dell'innovazione tecnologica. Questo approccio consente di fornire una base in-

formativa fattuale e condivisa dal mondo scientifico e industriale per le necessarie scelte di politica pubblica per la S&T e soprattutto per la loro effettiva implementazione.

Gli ambiti applicativi affrontati nel Terzo Rapporto sono stati desunti dall'iniziativa programmatica Industria 2015, integrando l'approccio che è stato fin qui seguito dagli organi di governo nella sua attuazione, fornendo incentivi a progetti aziendali di ricerca e innovazione largamente orientati al solo breve-medio termine, con una visione di lungo termine. Se si vuole veramente orientare la transizione dell'industria italiana verso il modello dei prossimi 10 anni (l'orizzonte temporale di riferimento quando venne concepita l'iniziativa Industria 2015), occorre dotarsi di una visione del quadro delle tecnologie industriali a tale orizzonte e quindi indirizzare le politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione a queste tecnologie del futuro.

Uno degli ambiti applicativi è quello della vita umana.

L'analisi prospettica, con l'approccio e la metodologia del Technology Foresight, è stata foca-

lizzata sulle tecnologie emergenti per la attività di diagnosi, di cura e di riabilitazione, ossia sulle tecnologie per la diagnostica, (di tipo biochimico e di imaging) i farmaci e i medical devices (organi artificiali attivi e passivi impiantabili).

In questo contesto particolare attenzione è stata dedicata alle applicazioni delle biotecnologie e, seppur in una prospettiva di più lungo termine, delle nanotecnologie.

Nonostante molte delle famiglie di tecnologie analizzate e valutate possono consentire importantissimi progressi nell'affrontare le principali problematiche della salute dell'uomo, la posizione del sistema scientifico e industriale nazionale risulta per molti aspetti marginale e sostanzialmente inadeguata a sostenere la competizione internazionale. Ciò vale in particolare per i campi della proteomica, della genomica e della metabolomica, nei quali le competenze scientifiche hanno un livello significativamente arretrato e non sono quindi in grado di supportare avanzati sviluppi nell'industria farmaceutica. Analoghi ritardi e marginalità si riscontra-

no nei campi dell'ingegneria tessutale, delle cellule staminali per la ricostruzione del tessuto miocardio, delle nanotecnologie e dei delivery system.

Non mancano, anche se limitati numericamente, operatori nazionali industriali eccellenti, in particolare nei campi dei sistemi diagnostici e dei medical devices.

Del resto esistono in Italia numerose strutture di ricerca scientifica eccellenti a livello internazionale, ma la loro verticalizzazione e focalizzazione su specifici aspetti disciplinari impedisce al sistema nazionale della ricerca di affrontare le tematiche di innovazione di carattere sempre più multidisciplinare e complesso.

Occorre quindi modificare radicalmente l'approccio e la struttura delle politiche pubbliche per S&T nel campo della scienza della vita: va in particolare supportata e promossa l'integrazione sulle strutture con competenze scientifiche settoriali e il loro networking con le strutture industriali, superando la modalità del finanziamento a progetti monodimensionali.

*Fondazione Rosselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

